

CONSIGLIO COMUNALE

RESPINTA MOZIONE SUL PARCHEGGIO INTERRATO NELL'EX SCUOLA GARIBALDI

Il Consiglio comunale di Città di Castello ha respinto l'ordine del giorno presentato dal capogruppo di An **Cesare Sassolini** sull'analisi di un progetto di fattibilità per la realizzazione di un parcheggio interrato a piani da realizzare in luogo della struttura in piazza Garibaldi sede della Polizia municipale. Ha votato contro la maggioranza di Centrosinistra (Ds, Socialisti Uniti) ed il capogruppo dei Verdi Civici Roberto Lensi. Ha votato a favore la Casa delle Libertà (An, 'Castello Libera', Fi) mentre si sono astenuti dal voto Franco Cilberti e Canzio Novelli ('Con Cilberti') Riccardo Caletti (Psi), Stefano Gravi e Felice Granci (La Margherita).

Dibattito. Il capogruppo Ds **Domenico Caprini** ha invitato il consigliere Sassolini a ritirare l'ordine del giorno "per affrontare l'argomento in fase di revisione imminente del Piano regolatore generale".

Il capogruppo dei Verdi Civici **Roberto Lensi** ha condiviso la proposta di Caprini "dato che l'intervento sollecitato da Sassolini - ha spiegato - deve essere inserito e discusso in un quadro complessivo di interventi".

Per il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** la richiesta dell'esponente di An "tocca una specificità da

considerare in una logica particolare che solo, successivamente, trova spazio nella realizzazione del nuovo Prg".

Per il consigliere de La Margherita **Stefano Bravi** il problema parcheggi "deve essere affrontato globalmente, anche alla luce di altre soluzioni operative. Correttezza, dun-

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

que, impone - ha precisato - di andare alla revisione del Prg vigente tenendo conto delle diverse istanze d'intervento particolare".

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha precisato: "E' opportuno affrontare l'argomento all'interno di un ragionamento organico di logistica del centro storico. La revisione del Piano regolatore generale porterà anche l'attenzione sul progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi, compresa la previsione di un piano parcheggi".

Nicola Morini ha chiesto spiegazioni al primo cittadino sul progetto di qualificazione di piazza Garibaldi. Per Morini l'amministrazione comunale "si nasconde dietro motivazioni non convincenti per giustificare l'inadempienza di progetti contenuti nel programma di governo". Morini ha quindi invocato "più chiarezza e coerenza da parte del governo della città". Il consigliere ha anche chiesto agli amministratori dell'ente locale "che fine ha fatto il concorso di idee ed il concorso di progetti di riqualificazione di piazza Garibaldi presentati in passato".

Il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaioli** ha insistito nel proporre a Sassolini il ritiro dell'ordine del giorno, "poiché è indispensabile - ha sottolineato - inserire l'argomento parcheggi in un contesto più ampio di recupero della zona".

Il sindaco **Cecchini** rispondendo agli interrogativi di Morini ha detto: "Il progetto di recupero di piazza Garibaldi troverà spazio adeguato nella realizzazione del nuovo Piano regolatore generale. In quella sede sarà affrontato l'argomento con il giusto e dovuto interesse". In merito alla chiarezza e coerenza il sindaco ha affermato: "Posso assicurare in tutta tranquillità che l'amministrazione comunale ha sempre operato in linea con il programma di governo presentato agli elettori".

Sassolini ha, invece, rimesso l'accento sulla necessità "di realizzare un piano di parcheggi nel centro storico. Ben venga - ha concluso - la previsione di parcheggi all'interno di una progettualità complessiva di piazza Garibaldi, a patto che le risorse previste per questa non vengano destinate ad altre opere". Il consigliere ha poi insistito sulla votazione a favore dell'ordine del giorno.

CDCNOT029/12/07/CON170SASALT

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SUL PRG

Con il voto favorevole del Centrosinistra, del gruppo Con Ciliberti, dei Verdi, del Nuovo Psi e del consigliere della Margherita Stefano Bravi, il voto contrario della Casa delle Libertà e l'astensione del capogruppo della Margherita Felice Granci, il Consiglio comunale ha approvato la mozione presentata dai consiglieri Stefano Bravi, Riccardo Carletti, Franco Ciliberti, Felice Granci, Roberto Lensi e Canzio Novelli per la elaborazione di un nuovo Piano Regolatore Generale.

Dispositivo. Con il documento, emendato dalla maggioranza di Centrosinistra che ha chiesto la eliminazione delle premesse e la modifica del dispositivo nella parte che stabilisce il momento di avvio dell'iter procedurale, si impegna sindaco, giunta e consiglio comunale a "ad iniziare da gennaio 2008 l'iter del nuovo Prg, che ponga al centro del proprio essere regole, criteri oggettivi, per la tutela del territorio e del patrimonio ambientale, per il contenimento dei costi, per un'idea di città moderna, sicura, efficiente e vivibile".

Dibattito. Ad aprire la discussione è stato il consigliere della Margherita **Stefano Bravi**, che ha ricordato come più volte la propria parte politica abbia sollevato "l'esigenza di interrompere la sequela varianti al Prg e di aprire una fase di confronto per un nuovo piano regolatore". "Si tratta – ha aggiunto Bravi - di un'operazione che deve sottendere un importante impegno di etica politica ispirata alla ricerca del bene comune". Il consigliere ha evidenziato come ci sia "il bisogno di riguardare lo sviluppo della città, delle frazioni e soprattutto del centro storico, dove c'è depauperamento abitativo, ma anche qualitativo, ma anche delle aree per attività industriali. "Bisogna prendere l'impegno di stabilire regole certe e trasparenti – ha puntualizzato Bravi - evitando di andare avanti con varianti che hanno un'impronta particolare, che non risponde sempre ad un interesse generale".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere **Sandro Busatti** (An) ha denunciato il fatto che, come emerso in commissione economica, “l’amministrazione comunale non dispone e non disporrà, perchè costa, di un censimento degli insediamenti industriali utilizzati e di quelli che non lo sono”. “Non sappiamo quindi se ci sia o meno la necessità di nuove aree industriali – ha continuato il consigliere - perchè non si sa quanti immobili sono inutilizzati. Se non sappiamo qual è la situazione come possiamo prendere decisioni? Cominciamo a lavorare per questa città in maniera seria, partendo dal centro storico – ha sottolineato Busatti - partono i restauri di palazzo Vitelli a Sant’Egidio e mi risulta che la prossima mostra dell’artigianato verrà fatta lì, ma è possibile che di fronte a questo immobile non ci possano essere aree urbane adeguate, ma una stazione dei pullman che certo non lo rende presentabile?”.

“La revisione del Prg è stata ribadita come volontà più volte dall’amministrazione, con l’obiettivo di tutelare il patrimonio ambientale ed il territorio, nel rispetto delle regole” è intervenuto il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**. “Siamo d’accordo sulla sostanza dell’ordine del giorno, ma chiedo che il documento possa andare in commissione, anche in previsione della necessità di adottare una variante di salvaguardia, che blocchi tutte le procedure in essere che riguardano il prg fino all’adozione del nuovo piano. E’ quindi utile un confronto in commissione per valutare questo passaggio, che è obbligatorio, insieme ai tecnici per avere consapevolezza delle pratiche da approvare prima della variante salvaguardia e quelle da bloccare. Andare in commissione congiunta – ha concluso Caprini – serve ad approfondire la tematica per tornare in Consiglio comunale avendo chiarito il percorso da compiere per la revisione del prg, senza tralasciare l’esigenza della partecipazione nel territorio. Propongo quindi il rinvio in commissione del dibattito o una valutazione congiunta per modificare il testo della mozione”.

“Si può discutere sui tempi previsti, ma è urgente intervenire perché l’attuale prg ha dimostrato che deve essere modificato”, ha evidenziato il consigliere di An **Manuel Marghelli**. “Nel nuovo prg credo che dovrebbero avere una importanza fondamentale la rivisitazione del piano della viabilità e l’attenzione alle frazioni, dove con l’attuale prg le

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

cose sono cambiate e sono stati moltiplicate le unità abitative con mega-lotti per costruire". "E' meglio dare la possibilità a privati di acquistare terreni per case, piuttosto che aprire alle speculazioni delle aziende edili – ha osservato Maraghelli - fare lotti più piccoli sparsi per il territorio può dare meno spazio alle speculazioni edilizie ed arginare l'aumento del costo delle abitazioni".

"Il problema del prg deve essere affrontato ed è importante un passaggio in commissione Assetto del Territorio – ha osservato il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaoli** – la mozione per come è formulata non è però condivisibile, in particolare per quanto riguarda la richiesta di ripensare globalmente alla rivisitazione del prg. Ritengo che siano state fatte buone scelte, altre sono da rivedere, ma ritengo che già da gennaio si possa avviare il confronto sulle linee guida, anche alla luce della modifica delle normative".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha ricordato che "da lunghissimo tempo la Cdl chiede di ristabilire regole per non dare luogo a equivoci e disparità percepite". "Dal momento dell'adozione ad oggi c'è stata evoluzione della società che la rende inadeguata. Oggi si pensa di riportare artigiani nel centro storico e si vedono molti capannoni chiusi nella zona industriale. Il Prg dovrebbe disegnare l'aspetto futuro della città, serve una visione completa, capace di coniugare l'urbanistica con l'economia nell'ottica della riqualificazione. Serve uno sforzo analitico pre-progettuale e solo dopo questa analisi potremo parlare di Prg. Non facciamo come al solito, presentando in commissione un progetto già fatto da ratificare".

"Il dibattito sul prg dovrebbe iniziare da un 'mea culpa' dell'amministrazione, perché ogni volta che viene proposta una variante significa che c'è stato fallimento delle scelte politiche compiute", ha sostenuto il capogruppo di An **Cesare Sassolini**. "Noi dobbiamo fare un nuovo prg, rivisitare quello attuale significa correggere il vecchio, magari inserendo varianti sullo stesso impianto. Bisogna dimostrare la volontà di rifare il prg e non di rivederlo e basta. E' grave che non siamo in grado sapere quali attività sono presenti nella zona industriale, non si sa se ci sono aziende che fanno attività commer-

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

ziale invece che industriale, è stato permesso ad artigiani di avviare attività commerciali ed a commercianti di trasferire proprie licenze in zona industriale, alterando la visione complessiva del prg. Vogliamo sapere dalla maggioranza quali sono elementi sociali, sociologici, culturali e di sviluppo da tradurre in un nuovo prg”.

“Ribadisco la necessità di votare, invece di portare documento in commissione”, ha puntualizzato il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini**, che ha sottolineato come “il Consiglio comunale è chiamato a scegliere due cose chiare: non andare ad una rivisitazione del prg, ma impegnare la giunta nella redazione di un nuovo prg, e non procedere ad ulteriori varianti al prg”. “E’ importante votare, perchè si impegna la giunta a rivedere tutto il prg ed è importante stabilire oggi cosa vogliamo fare per la nuova strutturazione della città”, ha concluso Morini.

“Il documento che abbiamo presentato parla chiaramente di un nuovo prg”, ha ribadito il consigliere di Con Cilibeti **Canzio Novelli**, che ha espresso soddisfazione per il fatto che la maggioranza abbia preso atto che è necessario un nuovo prg. Va bene iniziare entro gennaio del 2008, se non dal primo dell’anno, ma ci sono due importanti leggi in materia edilizia, del 2004 e del 2005, che il nostro prg ha l’esigenza di recepire, oltre ad una visione della città da rivedere, a partire dal centro storico, che ha perso abitanti, ma anche molte attività commerciali e istituzionali, ma anche dalle zone industriali e dalla dislocazione degli impianti tecnologici. Per questo è fondamentale far partecipare tecnici e cittadini ad un confronto che dovrà essere serio e rigoroso”.

Il consigliere dei Ds **Luciano Domenichini** ha chiesto a nome della maggioranza di modificare il documento, togliendo le premesse e rivedendo l’impianto deliberativo per quanto riguarda la collocazione temporale dell’avvio dell’iter di elaborazione del prg.

Il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi** ha ribadito “la necessità che il Consiglio comunale sostenga il documento e se per l’approvazione si rende necessario togliere le premesse non cambia molto”. “La priorità è iniziare presto il confronto e sospendere subito le procedure urbanistiche in atto, stando attenti responsabilmente ai passi da fare per la predisposizione del nuovo prg, partendo da una discussione sui criteri di

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

fondo con un primo dibattito in commissione. Il Prg non si improvvisa, serve confronto del Consiglio comunale con la città ed i tecnici specializzati”.

“L’importante è la sostanza politica – ha osservato il consigliere **Stefano Bravi** (Margherita) - non mi formalizzo sul testo, ma è importante la sostanza che si vada insieme a rivedere il piano regolatore. Vogliamo ragionare a bocce ferme per dire che non possiamo andare avanti vedendo i problemi in maniera parcellare, perchè piuttosto serve una visione d’insieme per le diverse zone della città, centro storico e zona industriale su tutte. La politica deve fare le scelte, darsi delle priorità e non pensare di recepire tutte esigenze che sono sul tavolo”.

“Il documento presentato era totalmente condivisibile, soprattutto per le premesse. Ora accettare l’eliminazione delle premesse significa abbandonare l’idea di redigere un nuovo prg per scegliere invece la strada della revisione – ha contestato il capogruppo di An **Cesare Sassolini** – i cittadini devono sapere se c’è già stata la decisione da parte della minoranza di Centrosinistra di passare in maggioranza, visto che viene accettato di togliere dalla mozione anche il vincolo che prevede che non si proceda a nuove varianti”. “La mozione è stata trasformata ad uso e consumo della maggioranza, che vuol mantenere una situazione nebulosa, senza impegni, senza criteri chiari. Se voi lo modificate, noi siamo pronti a presentare un documento che chiede un nuovo prg, senza rivisitazione, perchè è la città che chiede questo”, ha concluso Sassolini.

“Le ipotesi non esistono, ci sono i fatti – è intervenuto il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** - per la tranquillità di tutti, diciamo che non c’entrano niente i discorsi sulla maggioranza e sulla minoranza, noi sulle varianti siamo sempre usciti o abbiamo votato contro, la Cdl invece alcune le ha votate. Certo che avremmo voluto far votare il documento all’unanimità, ma prendiamo atto che ci sono settori del Consiglio comunale che di fronte ad alcune frasi hanno difficoltà, come sul ripensare integralmente il prg. Il vecchio prg fa riferimento ad una cultura urbanistica degli anni ‘90 e certi presupposti sono venuti meno, ecco allora significato della parola ripensare. Quando nella mozione rimane l’impegno di iniziare da gennaio l’iter del nuovo piano regolatore con criteri defi-

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

niti, credo che in questo ci sia convergenza di tutti. Non credo che ci sia nessun passo indietro. Con questo ordine del giorno iniziamo l'iter di un nuovo prg, spetterà alla maggioranza ed alla giunta di valutare ciò che oggi non è più in linea con quello che era stato previsto finora dal prg e invito il centrodestra a votare il dispositivo, perché la formula 'nuovo prg' è il succo centrale del concetto espresso”.

“La sintesi proposta al Consiglio comunale è la più alta possibile ed è specchio di una classe politica che vuole pensare al futuro, con un approccio libero da certe allusioni sulle scelte urbanistiche”, ha chiarito il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**.

“Abbiamo votato per le varianti, ma le abbiamo sempre avversate”, ha replicato il capogruppo di Fi **Ivano Rampi**, che ha constatato: “se sostanza politica non è dire di ripensare integralmente il prg, se sostanza politica non è esprimere il divieto a nuove varianti, mi domando, se si vogliono togliere queste formule, perché è stato presentato il documento”. “Ancora una volta – ha rilevato - si punta ad una variante che preceda l'inizio della discussione sul prg, accordando vantaggi in linea con quanto fatto finora con le varianti. Noto con dispiacere che i firmatari si sono adeguati alla volontà della maggioranza e quindi voteremo contro”.

“Così certifichiamo la fine della possibilità del Consiglio comunale di incidere realmente nella vita della città – ha osservato il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Machesani** - si toglie la possibilità di dare indirizzi, di fatto si pone un limite pesante al potere del Consiglio. Votare il dispositivo senza le premesse che erano la sua sostanza viene meno l'obiettivo del documento e della discussione, che si riduce ad un voto sull'ovvietà. Non si dice cosa succederà mentre viene elaborato prg, che non si sa quanto tempo richiederà”.

Il capogruppo del Nuovo Psi **Riccardo Carletti** ha spiegato la scelta di modificare la mozione: “abbiamo deciso di togliere le premesse, perché ci premeva il risultato e cioè iniziare un percorso per l'elaborazione del nuovo prg”.

CDCNOT029/12/07/CON171MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO SULLE ADOZIONI A DISTANZA

Il Consiglio comunale di Città di Castello ha approvato all'unanimità dei presenti l'ordine del giorno dei consiglieri Luca Secondi (Centro Democratico), Maurizio Rapaioli (Socialisti Uniti), Domenico Caprini (Ds), Mauro Alcherigi (Prc), Carlo Reali (gruppo misto) sul sostegno alle azioni di adozione a distanza, con l'emendamento proposto dal capogruppo di An Cesare Sassolini .

Dispositivo. L'ordine del giorno impegna "l'amministrazione comunale a dare sostegno

verso i progetti di adozioni a distanza per le popolazioni bisognose dei più basilari sostegni per la sopravvivenza". Impegna anche "a devolvere i gettoni di presenza dei consiglieri in Consiglio comunale durante l'anno solare a supporto di tale iniziativa". E impegna infine l'amministrazione comunale "ad un'azione di sensibilizzazione (ad esempio nelle scuole) per far affrontare tali iniziative nella comunità tifernate".

Dibattito.

Il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha esordito affermando che "un'amministrazione pubblica non è un'associazione che fa beneficenza. L'ente pubblico può, al caso, veicolare messaggi di sensibilizzazione, ma non può farsi carico dei problemi dell'umanità. Caso mai dall'istituzione deve arrivare il buon esempio a livello personale degli stessi amministratori, magari partendo da un atto concreto dei consiglieri comunali evolvendo - ha specificato Sassolini - un contributo (gettone di presenza) a favore dei bambini bisognosi e, dunque, adottando un bimbo a distanza".

A tale proposito Sassolini ha chiesto una modifica inserendo "il diretto interessamento dei rappresentanti istituzionali".

Stefano Bravi (La Margherita) ha evidenziato il merito dell'ordine del giorno consistente "nella promozione, sensibilizzazione che arriva dall'ente locale a questo tipo di scelta". Per Bravi "Si tratta di innescare un'azione di diffusione del lodevole comportamento

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

rivolto all'atto d'adozione, indipendentemente dalla scelta individuale degli esponenti istituzionali che rimanda ad una valutazione del tutto personale della questione”.

Il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaioli** ha sottolineato come “lo spirito del documento è la più vasta possibile valorizzazione dell’atto di adozione”. Un’amministrazione comunale impegnata in questo senso “contribuisce - ha proseguito Rapaioli - a dare un esempio da seguire anche ad altri enti pubblici, oltre che ai privati”. Detto ciò il consigliere di maggioranza ha condiviso la proposta di Sassolini di offrire “un contributo personale”.

Andrea Lignani Marchesani (‘Castello Libera’) ha rimarcato come l’approvazione del documento è motivata “dalla bontà del contenuto, anche alla luce della modifica proposta”. Lignani ha poi sollecitando “a stabilire criteri paritari per maggioranza e minoranza nell’affrontare tematiche di simile importanza”.

Con il suo intervento l’assessore **Luciano Bacchetta** ha insistito sull’importanza della sensibilizzazione “a favore di organismi seri che si occupano di tematiche di estrema valenza sociale”. Sfera personale a parte “l’obiettivo della mozione - secondo Bacchetta - è da condividere pienamente”.

A conclusione del dibattito uno dei proponenti **Luca Secondi** ha messo l’accento sulla finalità del documento: “che intende portare un fattivo contributo per la sensibilizzare dell’opinione pubblica in generale sul grande tema delle adozioni a distanza”.

CDCNOT029/12/07/CON172SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

RINVIATA MOZIONE SUL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Al termine del dibattito sulla mozione relativa alla modifica dei soggetti deputati alla gestione delle risorse regionali per la non autosufficienza che aveva presentato, il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha deciso di ritirare il documento “per ripresentarlo nella prossima seduta dell’assise comunale, contando su una riunione della commissione servizi che nel frattempo affronti la questione per arrivare a defi-

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

nire proposte del Consiglio comunale prima che venga presentata la nuova legge regionale in materia”.

Dibattito. Nell’aprire il dibattito, il proponente, **Andrea Lignani Marchesani** (Castello Libera) ha spiegato che “la nuova legge regionale sottrae le competenze sulla gestione delle risorse per la non autosufficienza ai Comuni e le dà in capo alle Asl, con una espropriazione del ruolo della politica e la competenza in materia che viene data alla tecnocrazia”.

Il consigliere dei Ds **Cristian Goracci** ha evidenziato che “il Consiglio comunale deve corrispondere all’aspettativa che la nuova legge vada in porto, d’altro canto c’è un documento che va richiamato elaborato dai comuni umbri, che stabilisce alcuni principi che la nostra assise dovrebbe fare propri, in particolare il fatto che se la gestione resta in capo ad un ente sovracomunale le valutazioni sull’assegnazione dei fondi deve essere fatta di concerto con il tavolo regionale sui servizi sociali e con la conferenza dei sindaci”. “Se il documento dovesse andare in votazione con queste premesse e con questo dispositivo – ha concluso Goracci - non ci sarebbe parere favorevole da parte nostra”.

L’assessore alle Politiche Sociali **Luciano Bacchetta** ha sottolineato come “dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi è fondamentale individuare gli strumenti di intervento e credo che il confronto dovrebbe avvenire in commissione, fermo restando che è interesse dei comuni fare salve alcune linee guida individuate anche da Anci”. “A questo proposito – ha continuato Bacchetta – è condivisibile esigenza di un richiamo alla politica, piuttosto che alla tecnocrazia, in tema di autosufficienza, ma la materia è complessa ed è necessario individuare strumenti per garantire un indirizzo idoneo di questi fondi rispetto alle esigenze. Ecco perchè il confronto in commissione ci potrebbe consentire anche di individuare proposte da presentare”.

CDCNOT029/12/07/CON173MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

RESPINTA MOZIONE PER LO SCONTO SUI FARMACI DA BANCO

Il Consiglio comunale di Città di Castello ha respinto la mozione del consigliere Canzio Novelli (gruppo 'Con Ciliberti') sulla possibilità di autorizzare le farmacie comunali "ad applicare, sui farmaci da banco senza obbligo di prescrizione medica, uno sconto del 10%".

Ha votato contro la maggioranza di Centrosinistra (Ds, Socialisti Uniti), hanno votato a favore la Coalizione Democratica Con Ciliberti (La Margherita, Verdi Civici, Con Ciliberti) e la Casa delle Libertà (An 'Castello Libera', Fi).

Dibattito. Ha aperto il dibattito il consigliere Ds **Mirella Bianconi Ponti** che ha motivato la contrarietà alla proposta contenuta nel documento, focalizzando l'attenzione sulle positività offerte dal servizio farmaceutico comunale. "Le farmacie del Comune - ha esordito - fanno sconti pari e anche superiori al 10% su un paniere di farmaci. Inoltre ai prodotti già esistenti se ne andranno ad aggiungere altri appartenenti a case farmaceutiche meno conosciute, ma altrettanto validi, che presentano un costo base ridotto rispetto a quello proposto dalle marche più note". Un vantaggio questo "che in parte viene già applicato e che sarà, comunque, potenziato allargando la gamma dei prodotti con minor costo". Il consigliere Bianconi Ponti ha reso noto che "l'amministrazione comunale si sta attivando per potenziare anche il paniere, già esistente, di prodotti da banco scontati del 10%".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha evidenziato la possibilità "di fare sconti di entità molto superiore al 10%". Rampi ha parlato di paradosso. "Un dato di fatto - ha puntualizzato il consigliere di minoranza - è che le farmacie private sui farmaci da banco applicano uno sconto che arriva anche al 20%, mentre quelle comunali non offrono la stessa possibilità. I cittadini, però, si aspettano sconti concreti soprattutto dagli esercizi comunali. Quelli applicati dalle farmacie comunali in realtà sono sconti applicati su prodotti che non sono veri e propri farmaci". Rampi ha dunque richiamato a superare "l'evidente paradosso".

Franco Ciliberti (gruppo 'Con Ciliberti') ha sottolineato la valenza della mozione "nel favorire le classi sociali più deboli". Limitare l'utile delle farmacie comunali "sui prodotti

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

da banco non è impossibile. Il calo sul guadagno - ha precisato - registrato con lo sconto anche del 20% riguardo i prodotti da banco non va ad incidere in maniera improporzionabile sull'utile complessivo". Ciliberti è andato avanti: "Se le farmacie private applicano sconti fino al 20% significa che questi sono fattibili. Il messaggio che la mozione vuole dare è perciò condivisibile, anche perché va incontro ad un'esigenza oggettiva. Si può ragionare sulla percentuale di sconto da effettuare - ha proseguito Ciliberti - senza perdere di vista la considerazione che questi ribassi del prezzo vanno incontro alle necessità dei ceti sociali meno abbienti". La mozione dimostra come "l'opera finalizzata a calmierare i prezzi, a cui sono chiamate le farmacie comunali, può essere fatta in tutta tranquillità, senza preoccupanti problemi economici".

Contrario allo sconto del 20% si è detto il consigliere dei Socialisti Uniti **Bruno Allegria**. Per il quale semmai "è opportuno considerare la possibilità di applicare lo sconto del 10% su una fascia più estesa di prodotti da banco". "E' auspicabile - ha proseguito il consigliere di maggioranza - un potenziamento quantitativo dei farmaci da banco su cui applicare lo sconto del 10%". Allegria esclude, invece, la possibilità di una riduzione del prezzo del 20% "che metterebbe in difficoltà la politica economica delle stesse farmacie comunali".

Canzio Novelli in replica ha chiesto di conoscere "la tipologia dei farmaci inseriti nel paniere per cui è previsto lo sconto del 10%". Il consigliere, estrapolando il dato da un'indagine nazionale, ha evidenziato come "il guadagno dichiarato sui prodotti da banco varia dal 30 al 50%". Novelli ha inoltre rimarcato come "in molti altri enti locali italiani, diversamente da quello tifernate, le farmacie comunali applicano in realtà uno sconto che va dal 10 al 20% proprio sui farmaci da banco. Un dato - specifica - che determina un risparmio importante per le tasche dei cittadini. E a risentire dei benefici dati dal minor prezzo è in particolare chi ha un reddito più basso". Infine Novelli ha proposto l'abbassamento dello sconto al 10% su tutti i farmaci da banco senza prescrizione medica con l'esposizione di una precisa cartellonistica di riferimento apposta nelle farmacie".

CONSIGLIO IN LINEA
a cura del
GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

L'assessore **Domenico Duranti** ha chiarito che “non è possibile ridurre l'utile delle farmacie senza prima affrontare un discorso complessivo sulle entrate. “Il fatturato delle farmacie comunali - ha reso noto l'amministratore - si aggira in media dai 350 ai 400 mila euro l'anno. L'11,50 per cento di questa cifra viene versato nella casse del Comune, andando a rappresentare un introito da non sottovalutare nel bilancio dello stesso ente pubblico”.

A chiusura della discussione il capogruppo Ds **Domenico Caprini** ha insistito nel condividere la proposta del consigliere Bruno Allegria. “Proseguendo - ha proposto - una trasformazione per gradi dello sconto sui farmaci da banco” e focalizzando, viceversa, il fatto che l'amministrazione comunale “ha inteso offrire il servizio farmaceutico ai cittadini distribuito su tutto il territorio prevedendo la presenza degli esercizi anche delle frazioni”.

CDCNOT029/12/07/CON174SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

RITIRATO IL PIANO ACUSTICO

Il presidente del Consiglio comunale **Luca Secondi** ha comunicato in aula che la giunta ha manifestato l'opportunità del ritiro dall'ordine del giorno del punto relativo al piano acustico comunale, in quanto il tecnico incaricato della redazione era impossibilitato a partecipare alla seduta, e informato i consiglieri che il piano stesso verrà riproposto nella prossima seduta. Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha preso la parola per manifestare la propria perplessità su questa scelta della giunta: “c'è bisogno di avere un tecnico nella discussione del piano in Consiglio comunale?”, ha chiesto l'esponente della minoranza.

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA L'ADESIONE ALLE CITTA' DEL TABACCO

Con il voto favorevole del Centrosinistra e Forza Italia, il voto contrario del capogruppo di (Con Ciliberti) Franco Ciliberti e del capogruppo dei Verdi e civici Roberto Lensi (i

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

consiglieri di An e Castello Libera non hanno partecipato al voto), il Consiglio comunale ha approvato l'adesione del Comune di Città di Castello all'associazione italiana dei paesi e città del tabacco denominata "Città del tabacco".

Dispositivo. Con l'atto il Consiglio comunale delibera di "aderire alla costituenda associazione italiana dei paesi e città del tabacco denominata 'Città del tabacco'", di "approvare il relativo statuto", "di provvedere con una successiva determinazione dirigenziale ad impegnare per l'anno 2007 la quota relativa ai Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti pari a euro 2.065,83 con imputazione al capitolo 770210 articolo 3 codice di bilancio 1070205 del centro di responsabilità 25 del bilancio 2007".

Dibattito. Nell'introdurre l'argomento, l'assessore competente **Domenico Duranti** ha chiarito che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare "una bozza di statuto, che deve essere ancora oggetto di confronto per i dettagli tra i soggetti aderenti". "Si tratta di un'associazione importantissima, che vede interessati soprattutto comuni toscani, umbri, veneti e campani – ha puntualizzato Duranti -e che vivrà solo di contributi dei Comuni, con un consiglio di amministrazione ed altri organi direttivi senza stipendio. Riteniamo opportuno essere uno dei comuni capofila, visto che l'associazione avrà il compito di salvaguardare il valore economico della coltivazione del tabacco".

Il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi**, ha eccepito che nella bozza di statuto vengono trascurati aspetti sostanziali, tra cui il tema della riconversione o dello sviluppo di nuove forme di produzione, e si trascurano aspetti legati a conseguenze per l'inquinamento dell'attuale pratica della coltivazione del tabacco per il territorio, mentre fanno sorridere le finalità di valorizzazione del patrimonio legato alla coltivazione del tabacco, le cui strutture non vengono affatto salvaguardate".

Il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha espresso perplessità su due punti dello statuto, proponendo "un passaggio in commissione per contribuire come Comune ad una proposta che lasci la strada aperta al mantenimento della coltivazione del tabacco, ma anche alla riconversione".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha puntualizzato che la giunta ha fatto propria la bozza in considerazione dell'esigenza di dare oggi l'adesione all'associazione perché da Roma ci dicono che farebbe piacere che da Città di Castello parta questa iniziativa”.

CDCNOT029/12/07/CON175MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

MANCA IL NUMERO LEGALE, SEDUTA DESERTA

Dopo il dibattito sull'adesione alle “Città del Tabacco”, i consiglieri di An, Castello Libera ed Fi, i consiglieri Franco Ciliberti e Canzio Novelli (Con Ciliberti) e Roberto Lensi (Verdi e civici) hanno abbandonato l'aula, con il capogruppo di An Cesare Sassolini che ha chiesto la verifica del numero legale. A quel punto i 14 consiglieri del Centrosinistra, uno in meno di quanto previsto per la regolarità della seduta, hanno abbandonato i propri scranni, per cui all'appello del vice segretario comunale hanno risposto presente soli in quattro : il sindaco Fernanda Cecchini, Roberto Briganti (Sinistra Democratica), il presidente del Consiglio Luca Secondi e Bruno Allegria (Socialisti Uniti). Il vice segretario ha quindi proclamato la mancanza del numero legale e riconvocato, come da procedura, i consiglieri per trenta minuti più tardi. Alle 14,34 al nuovo appello ha risposto presente solo il presidente del Consiglio Luca Secondi, per cui la seduta è stata dichiarata deserta con riferimento alla trattazione dei restanti punti all'ordine del giorno.

CDCNOT029/12/07/CON176MABAR